

Documenti confermano l'allerta salute lanciata da Bartolini (Pdl). A rischio 1414 capi a Forlì e Parma

Il Ministero: "Sì, le lepri sono malate"

La Provincia: Nessun allarme. Ma le carte la sconfessano

VAL DEL RABBI (Simple) - Lepri infette da Tularemia? Dopo l'allarme lanciato dal consigliere regionale del Pdl, e dopo le dichiarazioni di smentita da parte dell'assessore provinciale alla Caccia Luciana Garbuglia e del presidente degli Ambiti territoriali di Caccia Elmo Fattori, unanimi nel sostenere che: "Ad oggi non risulta nel nostro territorio provinciale nessun caso di Tularemia, né i numerosi controlli svolti dal servizio veterinario della Ausl di Forlì sulle lepri ne hanno accertato la presenza", siamo riusciti ad ottenere la nota del Ministero della salute e del dirigente regionale del Servizio Veterinario Provinciale Gabriele Squintani, che confermano, con esplicito riferimento agli Atc della nostra Provincia, la presenza di casi di Tularemia in una partita di 1414 lepri provenienti dalla Romania e distribuite tutte nei 4 Atc di Forlì e in una azienda venatoria

in provincia di Parma. Due per ora i casi di morti sospette di lepri segnalati da un cacciatore che racconta: "E' stata la stessa Forestale, quando l'abbiamo chiamata, a raccomandare di non toccare quella carcassa per via della Tularemia".

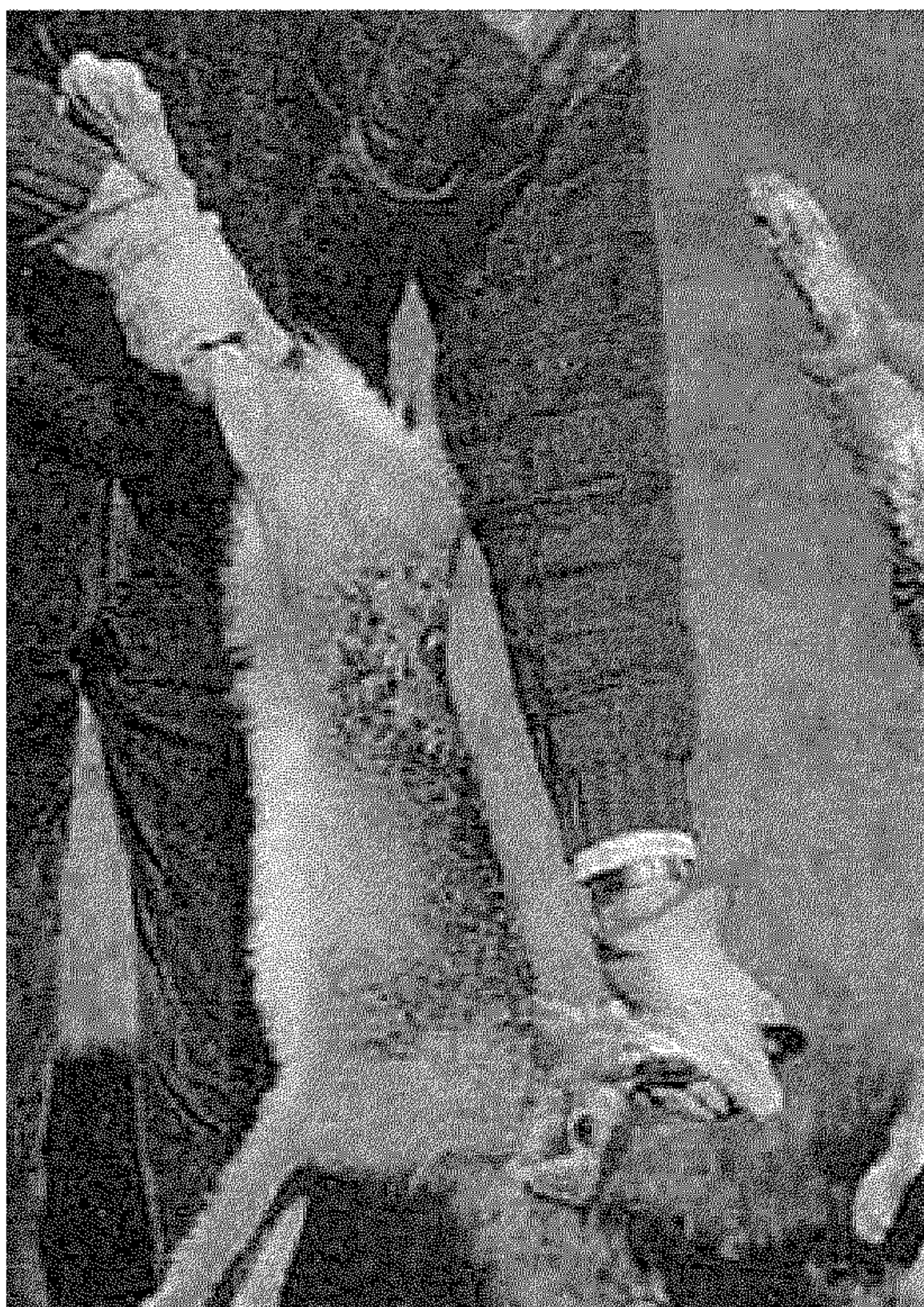
Quanti sono i casi non segnalati? Quante altre lepri sono morte nel frattempo uccise da altri animali? Per ora non lo sappiamo, salvo attendere l'esito degli esami richiesti sui cadaveri delle lepri. Interpellato il dirigente del servizio veterinario dell'Ausl di Forlì Rodinigo Usberti, ci conferma conciso: "Mi risulta che c'è stata un'allerta per una partita di lepri provenienti dalla Romania". Il primo documento di allarme è stato inviato dal Ministero della Salute il 5 gennaio 2010 all'Ausl di Forlì e alla Regione Emilia Romagna. Nella missiva si chiede "...di allertare le autorità competenti e gli organi

preposti all'attività venatoria (tra cui gli Atc, ndr) per verificare l'eventuale presenza di lepri morte che dovranno essere rimosse con guanti e in un contenitore a triplo involucro". Il secondo, tre giorni dopo, è partito dal servizio veterinario della Regione Emilia Romagna ed ha per oggetto: accertamento di lepri con Tularemia sulla partita proveniente dalla Romania.

"E' vergognoso che a una sollecitazione fatta dal Ministero della Salute e dalla Regione Emilia Romagna, che hanno esplicitamente evidenziato che sono stati accertati casi di questa grave malattia, in una partita di 1414 lepri rilasciate senza i dovuti controlli, essendoi provenienti da un paese Ue (La Romania, ndr), rilasciate in maniera esplicita negli Atc Fo2, Fo3, Fo4 e Fo5, oltre che in un'azienda faunistica venatoria della provincia di Parma, anziché allertare o

cittadini, i cacciatori tutti da prestare la massima attenzione, come richiesto, e segnalare all'autorità competente la presenza di lepri morte, le cui carcasse dovranno essere poste in contenitori con triplo involucro a riprova della pericolosità della malattia, la Provincia e gli Atc, in maniera disarmante, non solo non allertano come richiesto, ma addirittura sminuiscono tutto facendo passare le mie dichiarazioni come ingiustificato all'allarmismo. Ribadisco che con i soldi pubblici, per quanto la legge lo consenta, reputo scandaloso che anziché acquistare prodotti certificati italiani, si portino i soldi dei cacciatori contribuenti in Romania, un paese che ci rifila poi prodotti incontrollati che rischiano di infettare ora la popolazione autoctona di selvaggina."

In Italia una lepre costa mediamente 100 euro, in Romania almeno la metà. Ma il rischio per la salute dell'uomo, in particolare per i cacciatori, è molto alto.



Luca Bartolini consigliere regionale e l'assessore provinciale alla Caccia **Luciana Garbuglia**, smentita sulle lepri infette